

Gestori Consigliati Fiat e lusso

Made in Italy, a tutta moda

Allarme rosso a Piazza Affari? Non secondo gli esperti di mercato. Sono poche le certezze di questi tempi sotto il cielo di Roma. Dove i palazzi della politica sembrano prigionieri dei veti incrociati. Eppure, i gestori interpellati da *il Mondo* suggeriscono di restare investiti in Borsa. E di farlo con prudenza. Perché in fondo, spiega Corrado Caironi, investment strategist di R&CA, «il nostro listino si presenta a prezzi estremamente interessanti a causa di una serie di fattori che hanno concorso ad azzopparlo negli ultimi anni». Davvero una situazione nuova quella che stiamo vivendo? Mentre gli indici internazionali, dall'S&P500 di Wall Street al Dax di Francoforte, quotano sui massimi, l'Ftse Mib è indietro. Hanno pesato problemi strutturali, che non sono usciti di scena con le elezioni dello scorso febbraio. «Se Piazza Affari non ha vissuto il recupero è perché ha accusato un problema di consumi da parte dei privati, a causa di una pressione fiscale nel Paese molto elevata, a cui si è sommata una questione di competitività da parte delle aziende», argomenta l'esperto convinto che la situazione di crisi rappresenti una grande opportunità. Dal suo desk afferma che se il sistema politico riuscirà a togliere queste variabili «la Borsa di Milano si rivelerà molto interessante». Dal punto di vista operativo il manager consiglia di prendere in considerazione le grandi banche, che potranno trarre beneficio da una possibile ripresa. Nell'attesa, a parere di Carlo Gentili, ad di Nextam Partner, è meglio posizionarsi anche sui titoli di società con una vocazione forte all'export. Qui gli esempi non mancano. Si spazia dai grandi nomi del lusso al settore auto con Pirelli, Fiat, Brembo, fino ai produttori di meccanica. Insomma, tutto all'insegna della creatività e del made in Italy.

Micaela Osella